

# **Incostituzionalità della Legge elettorale: La Consulta dovrebbe abbattere integralmente l'Italicum**

**L'Italicum non è emendabile dalla Corte Costituzionale. L'incostituzionalità della legge elettorale è assoluta e la Consulta dovrebbe dichiararne la totale incostituzionalità per tornare al "Consultellum"**



**Nessuna sentenza della Consulta sull'«Italicum» può essere autoapplicativa, ma una legge elettorale utile deve sempre esistere. Unica soluzione: totale incostituzionalità della legge elettorale 06 Maggio 2015, n° 52.**

# Resterebbe in vigore il “Consultellum”.

## Incostituzionalità della legge elettorale 06 Maggio 2015, n° 52: I principi.

Una legge elettorale utile, utilizzabile e immediatamente applicabile è condizione necessaria per l’esercizio democratico.

Il ritornello “non si può votare perché non c’è una legge elettorale utilizzabile” è l’antitesi della Repubblica Democratica.

E che a dirlo sia il “Garante della Costituzione” – il Presidente della Repubblica – dovrebbe far riflettere sulla condizione di salute della stessa democrazia in Italia.

L’esistenza di una legge elettorale, infatti, è condizione necessaria per l’esercizio del diritto di voto sancito dall’art. 48 della Costituzione:

*Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.*

*Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.*

***La legge stabilisce requisiti e modalità per l’esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all’estero e ne assicura l’effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l’elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.***

*Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.*

**Attenzione a “... e ne assicura l’effettività”. Vale, ovviamente, anche per il diritto di voto degli italiani in Italia!**

**Ecco perché qualsiasi legge che non assicuri l’effettività del diritto di voto è incostituzionale.**

Chi deve vigilare sulla garanzia di questa condizione assolutamente indispensabile, se non il Presidente della Repubblica?

**Eppure Mattarella dice, adesso, che l’effettività del voto non è garantita dalla legge che egli stesso ha firmato e promulgato.**

## **Le ulteriori implicazioni nefaste**

Della limitazione delle prerogative costituzionali dello stesso Presidente della Repubblica ne ho già accennato in [“Sciogliere le Camere: Napolitano e Mattarella tradiscono la Costituzione”](#).

L’articolo 88 della Costituzione, infatti, sostiene che:

*Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.*

*Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura.*

Ma senza **una legge elettorale che assicuri l’effettività del diritto di voto**, il Presidente della Repubblica non può esercitare questa prerogativa costituzionale.

Inoltre occorre tenere presente l’impossibilità di proroga della durata delle Camere prevista dall’art. 60 della Costituzione:

*La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono*

*eletti per cinque anni.*

**La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.**

Il quinquennio scade nel 2018.

**Cosa accadrà se al 2018 le Camere non avranno prodotto una legge elettorale che assicuri l'effettività del diritto di voto?**

Dovrà "giocoforza" essere prorogata la durata delle Camere perché mancando una legge elettorale "usabile" non sono rinnovabili? **Ma stiamo scherzando?**

**Mattarella si è reso conto che** – facendosi complice di una maggioranza renziana supponente, spregiudicata e antidemocratica – ha reso inefficace il principio fondamentale della democrazia? Ha compreso che **ha tradito il suo compito di "garante della Costituzione"?**

**La legge elettorale è costituzionalmente necessaria.**

La stessa Corte Costituzionale (sentenza 1/2014) ha stabilito che **la legge elettorale è una legge costituzionalmente necessaria.**

Nella valutazione della incostituzionalità della legge elettorale attualmente in vigore ("Italicum" – Legge 06/05/2015 n° 52) dovrà, quindi, essere formata una **"sentenza autoapplicativa"**, una sentenza, cioè, **che lasci in vigore una legge elettorale che assicuri l'effettività del diritto di voto**, come accaduto con la sentenza 1/2014 sulla incostituzionalità del "porcellum".

La **Suprema Corte di Cassazione**, infatti, in quell'occasione (**sentenza 8878/2014** applicativa del pronunciamento della Consulta) si espresse:

la tutela riconosciuta dall'ordinamento ai ricorrenti elettori [...] è quella [...] della **sentenza costituzionale** che **ha ripristinato la legalità costituzionale**, potendo essi, a decorrere dal 13 gennaio 2014 ed attualmente, esercitare il diritto di voto secondo i precetti costituzionali

**Il "porcellum", combinato con il pronunciamento della Consulta, è una legge elettorale che assicura l'effettività del diritto di voto.**

Effettività che è stata vanificata con la truffa renziana – avallata da Mattarella – denominata "Italicum".

**Se fino a ieri avevamo una legge elettorale che assicurava l'effettività del diritto di voto, adesso non c'è più!**

## **Le alternative della Corte Costituzionale**

Il "Porcellum", era una legge completa.

In parte incostituzionale ma è stato sufficiente dichiarare l'incostituzionalità delle parti incostituzionali per residuarne una legge elettorale usabile.

Sull'Italicum, la Consulta non può limitarsi a eliminare questa o quella frase con la formula "*è incostituzionale nella parte in cui prevede che ...*" (sentenza «ablativa»)

In presenza di "omissioni legislative" la Consulta potrebbe utilizzare una "sentenza additiva" (con formula "è incostituzionale nella parte in cui **NON** prevede che") o addirittura "manipolativa" (utilizzando, nella stessa sentenza, sia formule abltative sia formule additive).

Ma sull'Italicum, non può neppure ricorrere a sentenza manipolativa.

Infatti l'Italicum è omissivo in tutta la parte relativa al Senato che, costituzionalmente, ha un sistema di elezione su

base regionale e per collegi.

**La Corte Costituzionale non può definire i collegi. Neppure con una sentenza additiva!**

Resta costituzionalmente essenziale l'esistenza di una Legge Elettorale e occorre che la Corte Costituzionale lasci in vigore una legge elettorale che assicuri l'effettività del diritto di voto.

**Se davvero la Consulta adotterà una sentenza non politicamente condizionata (come sul [referendum relativo all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori](#)) dovrà abbattere e dichiarare l'incostituzionalità della legge elettorale 06 Maggio 2015, n° 52 ("Italicum").**

**Per intero!**

**Rimarrebbe in vigore il "Porcellum" così come reso costituzionalmente usabile con sentenza della Corte Costituzionale 13 gennaio 2014, n° 1.**